

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVI - n. 833 - 30 Ottobre 2016 – XXXI Domenica del Tempo Ordinario

L'incontro con Dio ci cambia la vita....

Il tema dominante della liturgia della Parola di questa Domenica è la misericordia di Dio, alla quale si accompagna la conversione dell'uomo. Il brano della prima lettura ci ricorda che la misericordia di Dio si estende su tutta la creazione e su ogni singola creatura. Dio è amante della vita e, di conseguenza, nessuno – neppure il peccatore – può essere escluso dalla sua misericordia. In questa bellissima immagine che ci presenta il brano del libro della Sapienza possiamo vedere il volto di un Dio che è Amore (san Giovanni ci ricorda che «*Deus Caritas est*» – Cf 1Gv 4, 16), che educa ogni uomo e ogni donna con pazienza, che non abbandona ma accoglie con gioia chi, riconoscendo i propri peccati e rinnegando la malvagità, volge il suo sguardo verso di Lui per trovare rifugio e salvezza nel suo cuore misericordioso. Ma è soprattutto con il brano del Vangelo e con la figura di Zaccheo che il tema della tenerezza di Dio e della conversione dell'uomo raggiunge l'apice della riflessione. Il racconto dell'evangelista Luca è l'unico tra i Sinottici a presentarci l'incontro tra Gesù e Zaccheo, il capo dei pubblicani di Gerico. Abbiamo visto la scorsa settimana che i pubblicani spesso si approfittavano della loro posizione per guadagnare disonestamente sulle tasse riscosse dai loro stessi concittadini. Questo era uno dei motivi per i quali i pubblicani erano ritenuti peccatori. Il cuore del racconto, allora, è proprio l'incontro tra lo sguardo del peccatore Zaccheo e quello di Gesù. In quell'incontro vi è il desiderio del pubblicano, inizialmente mosso da curiosità, di trovare salvezza. Ma vi è soprattutto la volontà di Gesù di far incontrare la misericordia del Padre con il cuore del peccatore: «Zaccheo oggi devo fermarmi a casa tua». Nell'uso del verbo «*dovere*» c'è tutta la sollecitudine di Dio che vuole cercare e salvare ciò che era perduto. Nell'incontro con Gesù Zaccheo rimane folgorato e non è più lo stesso uomo di prima. Per comprendere quanto sia radicale la sua conversione, il Vangelo ci dice che Zaccheo decide di restituire molto di più di quanto prescriveva la legge mosaica, davanti alla quale egli sarebbe stato giustificato restituendo il maltolto aumentato solamente di un quinto del suo valore (Lv 5,20ss). Il parametro nella vita di Zaccheo ora non è più la giustizia, basata sulla legge, ma la fede in Cristo che corrisponde ad un cuore che si apre alla misericordia di Dio che redime e salva. La vicenda di Zaccheo vuole insegnare anche a noi oggi che Dio tocca il cuore di uomini e donne che sanno domandare perdono e che si lasciano sorprendere con gioia dalla sua misericordia.

Le 4 chiavi bibliche per superare la morte di una persona cara/1

Cosa succede a quelli che muoiono? Finisce tutto con la morte?

Quando muore una persona cara, resta in noi un senso di solitudine e di sconcerto. Pensando che un giorno sperimenteremo la morte, ci riempiamo anche di inquietudine. Spesso pensiamo: Cosa succede a quelli che muoiono? **Finisce tutto con la morte?** C'è qualcosa che sopravvive a questo epilogo tanto drammatico? **Ci riuniremo alle persone che amiamo?** Che rapporto possiamo avere con quelli che sono fisicamente assenti perché sono morti? La Bibbia, che contiene la Parola di Dio, ci dà risposte di speranza:

1. "NON TUTTO FINISCE CON LA MORTE FISICA"

Muore il nostro corpo, ma la nostra anima, il nostro spirito, non smette di esistere, perché è immortale.

Il libro di Siracide ci introduce a questo mistero, invitandoci a tener conto del "tuo creatore nei giorni della tua giovinezza" (Sir. 12, 1), prima che "ritorni la polvere alla terra, com'era prima, e lo spirito torni a Dio che lo ha dato" (Sir. 12, 7).

L'autore del libro biblico della Sapienza risponde al pessimismo di chi pensa che "**siamo nati per caso e dopo saremo come se non fossimo stati**" (Sap 2, 2) e alla disperazione di quanti affermano che quando la vita si spegne "il corpo diventerà cenere e lo spirito si dissiperà come aria leggera" (Sap 2, 3) ricordandoci che "Dio ha creato l'uomo per l'immortalità; lo fece a immagine della propria natura" (Sap 2, 23) e dicendoci che "**le anime dei giusti, invece, sono nelle mani di Dio, nessun tormento le toccherà**" (Sap 3, 1).

Prosegue l'autore sacro:

"Agli occhi degli stolti parve che morissero; la loro fine fu ritenuta una sciagura, la loro partenza da noi una rovina, ma essi sono nella pace" (Sap 3, 2-3).

Questo è del tutto conforme a ciò che ci **insegna Gesù nel Nuovo Testamento**, quando ci racconta la parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro (Lc 16, 19-30): "Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo" (Lc 16, 22). Di Lazzaro Abramo, nostro padre nella fede, dice che "**è consolato**" (Lc 16, 25).

Risulta assai stimolante il modo in cui è terminata la vita di Stefano, il primo martire cristiano: "E così lapidavano Stefano mentre pregava e diceva: "Signore Gesù, accogli il mio spirito". Poi piegò le ginocchia e gridò forte: "Signore, non imputar loro questo peccato". Detto questo, morì" (At 7, 59-60)."

Ciò si armonizza perfettamente con queste parole del libro dell'Apocalisse: *“Quando l'Agnello aprì il quinto sigillo, vidi sotto l'altare le anime di coloro che furono immolati a causa della parola di Dio e della testimonianza che gli avevano resa”* (Ap 6, 9)."

Questi martiri, pur essendo morti per la loro fedeltà a Cristo, pur essendo stati sgozzati, sono sotto l'altare, vivi, come dice bene il testo sacro. Per questo, dialogando con i sadducei, Gesù può affermare che Dio **“non è Dio dei morti, ma dei vivi; perché tutti vivono per lui”** (Lc 20, 38).

Come possiamo notare, i nostri familiari e i nostri amici defunti continuano a **relazionarsi con Dio**. Per questo, per un cattolico non sono affatto strane queste parole di San Paolo:

“Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno. Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa debba scegliere. Sono messo alle strette infatti tra queste due cose: da una parte il desiderio di essere sciolto dal corpo per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio” (Fil 1, 21-23).

Questo si armonizza con le parole dette da Gesù a uno dei malfattori crocifissi accanto a lui:

“Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso"” (Lc 23, 43).

La seconda parte dell'articolo sulla prossima Lettera..

Preghiera per i nostri cari defunti

Padre Santo, da sempre e per sempre
tu sei nel tuo regno di luce; ascolta la nostra
famiglia
riunita nel ricordo dei propri cari
che l'hanno preceduta nelle vicende del tempo.
Ti rendiamo grazie per i valori di fede e di
umanità
che ci hanno trasmesso con le parole e le opere.
Accoglili nella tua gioia e concedi a noi
di custodire e trasmettere
le loro testimonianze e i loro valori.

**L'eterno riposo dona loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua,
riposino in pace. Amen.**

XXXI Domenica del Tempo Ordinario (Anno C)

Antifona d'ingresso

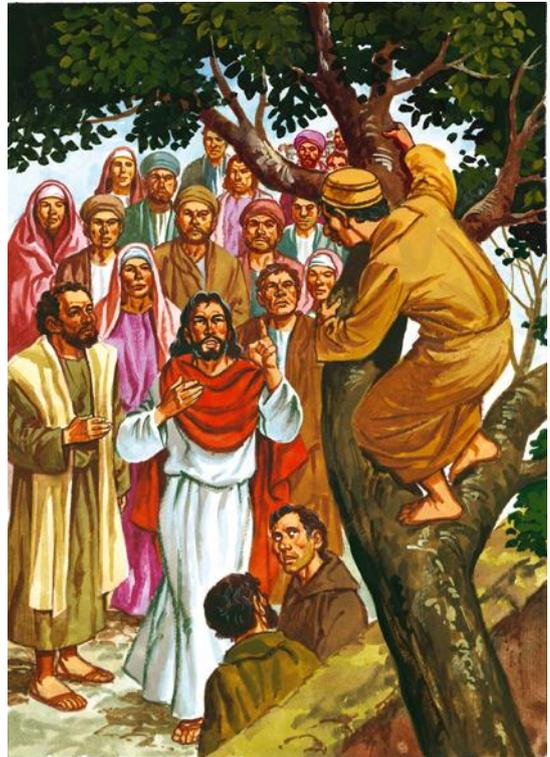
Non abbandonarmi, Signore mio Dio, da me non stare lontano; vieni presto in mio aiuto, Signore, mia salvezza. (Sal 37, 22-23)

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che camminiamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che nel tuo Figlio sei venuto a cercare e a salvare chi era perduto, rendici degni della tua chiamata: porta a compimento ogni nostra volontà di bene, perché sappiamo accoglierti con gioia nella nostra casa per condividere i beni della terra e del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Sap 11, 22-12,2)

Hai compassione di tutti, perché ami tutte le cose che esistono

Dal libro della Sapienza.

Signore, tutto il mondo davanti a te è come polvere sulla bilancia, come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra. Hai compassione di tutti, perché tutto puoi, chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento. Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata. Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta? Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza? Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita. Poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose. Per questo tu correggi a poco a poco quelli che sbagliano e li ammonisci ricordando loro in che cosa hanno peccato, perché, messa da parte ogni malizia, credano in te, Signore. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 144*)

Rit: Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.

Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.

SECONDA LETTURA (*2Ts 1, 11-2, 2*)
Sia glorificato il nome di Cristo in voi, e voi in lui

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési.

Fratelli, preghiamo continuamente per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede, perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo. Riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui, vi preghiamo, fratelli, di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*Gv 3, 16*)

Alleluia, Alleluia.

*Dio ha tanto amato il mondo
da dare il Figlio unigenito;
chiunque crede in lui ha la vita eterna.*

Alleluia.

VANGELO (Lc 19, 1-10)

Il Figlio dell'uomo era venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, rivolgiamo la nostra comune preghiera a Dio Padre onnipotente che vuole la salvezza di tutti gli uomini.

Preghiamo insieme, dicendo: **Donaci, Signore, la tua salvezza.**

1. Per la santa Chiesa di Dio: sostenuta dalla presenza dello Spirito Santo, sia sempre e in ogni luogo strumento di comunione e testimonianza viva della misericordia di Dio verso ogni essere umano. Preghiamo.
2. Per i popoli che subiscono la guerra: perché tutte le parti in conflitto, illuminate dallo Spirito di Dio, possano responsabilmente fermare la spirale dell'odio e favorire processi di dialogo e di pace. Preghiamo.
3. Per i poveri, gli afflitti e gli oppressi: perché trovino in ogni cristiano il fratello che s'impegna al loro fianco e si sforza di realizzare le condizioni di una società più giusta e più umana. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: la Parola di Dio accolta con fede ci aiuti a riconoscere la voce del Signore che ci salva e ci chiede di testimoniare il suo amore nella vita di ogni giorno. Preghiamo.

C – Padre buono, che hai inviato il tuo Figlio per cercare ciò che era perduto, sostieni sempre il nostro cammino, mostraci la tua misericordia e donaci la tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Solemnità di Tutti i Santi

Antifona d'ingresso

Ralleghiamoci tutti nel Signore in questa solennità di tutti i Santi: con noi gioiscono gli angeli e lodano il Figlio di Dio.



Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Ap 7, 2-4.9-14)

Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo.

Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio». E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele. Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello». E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen». Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello». — **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 23*)

Rit: Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

SECONDA LETTURA (*1Gv 3, 1-3*)

Vedremo Dio così come egli è

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo.

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. –

Parola di Dio.



Canto al Vangelo (*Mt 11, 28*)

Alleluia, Alleluia.

*Venite a me,
voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro.*

Alleluia.

VANGELO (Mt 5, 1-12a)

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, la celebrazione di questa solennità ci ricorda che tutti i Santi del cielo, uniti alla Vergine Maria, intercedono per noi. Con questa fede presentiamo a Dio le nostre preghiere.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

1. Per la santa Chiesa di Dio: sappia vivere lo spirito delle Beatitudini e realizzare un'esistenza santa attraverso la fedeltà al Vangelo. Preghiamo.
2. Per tutte le famiglie: la santità dell'amore che le unisce faccia di esse il primo luogo di culto a Dio e la prima esperienza di vita cristiana. Preghiamo.
3. Per tutti noi battezzati: rendici, o Padre, testimoni fedeli e generosi della tua Parola negli ambienti in cui viviamo, perché risuoni ovunque l'annuncio della buona notizia che salva il mondo. Preghiamo.
4. Per tutti i nostri cari defunti: sostenuti nel corso della vita dalla fede in Cristo risorto, siano accolti dal Padre nella comunione dei Santi. Preghiamo.

C – O Dio nostro Padre, nei nostri fratelli più generosi e santi ci hai indicato a quali vette possiamo aspirare anche noi. Per l'intercessione di Maria regina di tutti i santi, aiutaci a compiere con generosità il tuo disegno di amore sull'umanità. Per Cristo nostro Signore.

■ Pubblicata l'istruzione «*Ad resurgendum cum Christo*», sulla sepoltura dei defunti e la conservazione delle ceneri in caso di cremazione.

PER RISUSCITARE CON CRISTO.



Negli ultimi decenni in molti Paesi si è verificato un incremento della scelta della cremazione nei confronti dell'inumazione dei corpi dei defunti. A questo sviluppo è correlato anche un altro fenomeno: quello della conservazione delle ceneri in ambienti

domestici, o in ricordi commemorativi, o la loro dispersione in natura. Se da una parte il vigente Codice di Diritto Canonico – pur raccomandando di conservare la pia consuetudine di seppellire i corpi dei defunti – non proibisce la cremazione (a meno che questa non sia stata scelta per ragioni contrarie alla dottrina cristiana), per altro verso, però, fino ad oggi non esisteva una specifica normativa canonica per disciplinare la pratica della conservazione delle ceneri. Per tale ragione si è ritenuto opportuno pubblicare una nuova Istruzione con cui ribadire le ragioni dottrinali e pastorali per la preferenza della sepoltura dei corpi ed emanare le norme per quanto riguarda la conservazione delle ceneri nel caso della cremazione.

Il cardinale Gerhard Ludwig Müller, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, durante la presentazione dell'istruzione *Ad resurgendum cum Christo* ha precisato che la Chiesa continua a raccomandare insistentemente che i corpi dei defunti vengano seppelliti nel cimitero o in un altro luogo sacro. Nel ricordo della morte, sepoltura e risurrezione del Signore, l'inumazione è la forma più idonea per esprimere la fede e la speranza nella risurrezione corporale. Inoltre, la sepoltura nei cimiteri o in altri luoghi sacri risponde adeguatamente alla pietà e al rispetto dovuti ai corpi dei fedeli defunti. Prendendosi cura dei corpi dei defunti, la Chiesa conferma la fede nella risurrezione e si separa da atteggiamenti e riti che vedono nella morte l'annullamento definitivo della persona.

Il porporato ha poi aggiunto che, qualora per motivazioni legittime venga fatta la scelta della cremazione del cadavere, **le ceneri dei fedeli devono essere conservate di regola in un luogo sacro**, cioè nel cimitero o in una chiesa o in un'area appositamente dedicata a tale scopo. **La conservazione delle ceneri nell'abitazione domestica non è consentita, così come non è permessa la dispersione delle ceneri nell'aria, in terra o in acqua o in altro modo, o la conversione delle ceneri cremate in ricordi commemorativi.**

Il card. Müller, terminando il suo intervento, ha espresso la speranza che questa nuova Istruzione possa contribuire a far prendere ulteriore coscienza

ai fedeli cristiani della loro dignità di figli di Dio. «Occorre **evangelizzare il senso della morte, alla luce della fede in Cristo Risorto**. Come ha scritto Tertulliano: **“La risurrezione dei morti è la fede dei cristiani: credendo in essa, siamo tali”**» (De resurrectione carnis, 1,1).

L'istruzione *Ad resurgendum cum Christo* articola il suo messaggio sui quei segni della speranza cristiana che sono posti nel gesto stesso che accompagna i corpi mortali al loro congedo dalla nostra condizione di vita. Come ha osservato Pierangelo Sequeri nel suo articolo dal titolo «*Convinzioni cristiane e sepoltura, non finiamo in niente*», pubblicato su *Avvenire*, «nella sepoltura e nell'assegnazione di un luogo alla figura del corpo mortale in cui abbiamo vissuto, noi esprimiamo nel modo più diretto la nostra convinzione di non avere vissuto come umani per finire nel niente. Il gesto della sepoltura cristiana è come l'unzione di Betania: **la fede avvolge di tale amore il corpo mortale da togliere alla morte l'ultima parola**».

VOI STESSI DATE LORO DA MANGIARE.

Il Gruppo Cirene della Caritas parrocchiale si occupa delle persone e delle famiglie del nostro quartiere che si trovano in una situazione di difficoltà economica che

*non consente loro di far fronte nemmeno alle spese per l'acquisto di alimenti e generi di prima necessità. Attualmente la nostra Parrocchia assiste circa 200 famiglie residenti sul territorio che in genere a cadenza quindicinale ricevono un pacco contenente generi alimentari e di prima necessità. Questo ambito della pastorale risponde all'invito che Gesù ci ha consegnato. Dinanzi alla folla che si era riunita per ascoltarlo il Signore dice ai discepoli: **«voi stessi date loro da mangiare»**(Lc 9,13). E' un invito rivolto a ciascuno di noi ad agire concretamente affinché si possa sovvenire alle necessità di quanti hanno bisogno. Davanti alla difficoltà che impedisce di avere persino il necessario per mangiare, possiamo compiere un gesto piccolo che però ha la forza di un miracolo. Per questo vi chiediamo di aderire alla colletta alimentare organizzata dal Centro Cirene per sabato 5 novembre presso il supermercato Pewex di Via Serafini n.73. **Chiediamo un aiuto nelle attività di raccolta** – anche poco tempo sarà per noi un sostegno prezioso – **e la generosità** di quanti potranno donare generi alimentari per le famiglie in difficoltà della nostra comunità. Le adesioni per il servizio di raccolta potranno essere comunicate alla segreteria parrocchiale, indicando l'orario in cui si preferisce svolgere questa attività di volontariato. **Grazie di cuore!***

PARROCCHIA SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO
Giornata della Colletta Alimentare



Alimentiamo la solidarietà



Aggiungiamo un posto a tavola

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 30 OTTOBRE XXXI DEL TEMPO ORDINARIO	<i>In occasione di "ponte" dei Santi gli incontri di catechesi sono sospesi in questa domenica</i>
LUNEDÌ 31	Ore 18.00: Gruppo di Preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 1 NOVEMBRE	Solennità di Tutti i Santi (festa di precetto) Santa Messa celebrata alle ore: 10 – 11.30 e 18.00
MERCOLEDÌ 2	Commemorazione di tutti i fedeli defunti Santa Messa celebrata alle ore 8.30 e 18.30 (Messa solenne per tutti i defunti della comunità parrocchiale) Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito
GIOVEDÌ 3	Ore 21.00: Prove di canto per l'animazione della domenica
VENERDÌ 4 SAN CARLO BORROMEO PRIMO VENERDÌ	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 17.15: Gruppo di preghiera Padre Pio – Rosario meditato Ore 18.30: Adorazione Eucaristica – Preghiera per le vocazioni (fino alle ore 19.00) Ore 18.30: Incontro giovani e adolescenti Gruppo SICAR Ore 21.00: Corso in preparazione al Matrimonio Cristiano
SABATO 5	Ore 18.00: Santa Messa prefestiva
DOMENICA 6 NOVEMBRE XXXII DEL TEMPO ORDINARIO	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catec. Io sono con Voi (I Comunioni) - INCONTRO GENITORI CON DON BERNARDO Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime) Ore 19.00: Incontro Coppie Giovani

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
	10.00
DOMENICA	11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	